



OFS
Veneto

Formazione 2020-2021 – Tappa III per Ammessi -

IL SERVIZIO:

vivere il “servizio” nel segno

dell’**AMORE-CARITA’**

significa scoprire che

DONARE è RICEVERE

PAROLA DI DIO - Prima lettera di san Giovanni, apostolo (1,1-7)

1 Quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita - 2 la vita infatti si manifestò, noi l'abbiamo veduta e di ciò diamo testimonianza e vi annunciamo la vita eterna, che era presso il Padre e che si manifestò a noi -, 3 quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo. 4 Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia piena.

5 Questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che noi vi annunciamo: Dio è luce e in lui non c'è tenebra alcuna. 6 Se diciamo di essere in comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, siamo bugiardi e non mettiamo in pratica la verità. 7 Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù, il Figlio suo, ci purifica da ogni peccato.

PAROLA DI DIO - Prima lettera di san Giovanni, apostolo (1,1-7)

1 Quello che era da principio,

quello che noi abbiamo UDITO,

quello che abbiamo VEDUTO con i nostri occhi,

quello che CONTEMPLAMMO

e che le nostre mani TOCCARONO del Verbo della vita -

*2 la vita infatti si manifestò, noi l'abbiamo VEDUTA e di
ciò diamo TESTIMONIANZA e vi ANNUNCIAMO la
vita eterna, che era presso il Padre e che si manifestò a
noi -,*

3 quello che abbiamo VEDUTO e UDITO,

noi lo ANNUNCIAMO anche a voi,

perché anche voi SIATE IN COMUNIONE con noi.

E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo.

4 Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia piena.

PAROLA DI DIO - Prima lettera di san Giovanni, apostolo (1,1-7)

*5 Questo è il messaggio
che abbiamo UDITO da lui
e che noi vi ANNUNCIAMO:*

Dio è luce e in lui non c'è tenebra alcuna.

*6 Se diciamo di essere in comunione con lui e camminiamo nelle tenebre,
siamo bugiardi e non mettiamo in pratica la verità.*

*7 Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce,
siamo in comunione gli uni con gli altri,*

e il sangue di Gesù, il Figlio suo, ci purifica da ogni peccato.

Dalle Fonti Francescane

17. Poi, come vero amante dell'umiltà perfetta, il santo si recò tra i lebbrosi e viveva con essi, per servirli in tutto per amor di Dio. Lavava le parti putrefatte e tergeva anche il sangue corrotto delle piaghe ulcerose, come egli stesso dice nel suo Testamento: «Quando ero nei peccati mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi, e il Signore stesso mi condusse tra loro e usai con essi misericordia».

La vista dei lebbrosi infatti, come egli diceva, gli era prima così insopportabile che, al tempo della sua vita vana, non appena scorgeva a due miglia di distanza i loro ricoveri si turava il naso con le mani.

Ma ecco quanto avvenne: nel tempo in cui aveva già cominciato, per grazia e potenza dell'Altissimo, ad avere pensieri santi e salutari, mentre era ancora mondano, un giorno incontrò un lebbroso: fece violenza a se stesso, gli si avvicinò e lo baciò. Da quel momento decise di disprezzarsi sempre più, finché per la misericordia del Redentore ottenne piena vittoria.

Tommaso da Celano, Vita prima, 17 : FF 348

Dalle Fonti Francescane

«La santità di questo uomo santissimo (= Francesco d'Assisi) - affermano i Cardinali - non ha bisogno della verifica dei miracoli, noi stessi l'ABBIAMO VISTA con i nostri occhi, TOCCATA CON LE NOSTRE MANI e VAGLIATA ALLA LUCE DELLA VERITA`» (1Gv 1,1).

Tutti tripudiano, gioiscono e piangono insieme, e quelle lacrime sono per loro pienezza di benedizione. E senza più indugio fissano il giorno benedetto nel quale riempiranno tutto il mondo di gaudio salutare .

Tommaso da Celano, Vita prima, 124 : FF 536

REGOLA OFS

Art. 16. Reputino il lavoro come dono e come partecipazione alla creazione, redenzione e servizio della comunità umana.

COSTITUZIONI OFS

Art 17.

1. Chiamati a collaborare alla costruzione della Chiesa come sacramento di salvezza per tutti gli uomini e resi per il Battesimo e la Professione « testimoni e strumenti della sua missione », i francescani secolari annunziano Cristo con la vita e la parola. Il loro apostolato preferenziale è la testimonianza personale nell'ambiente in cui vivono e il servizio all'edificazione del regno di Dio nelle realtà terrestri.

4. La partecipazione al servizio di santificare, che la Chiesa esercita mediante la liturgia, la preghiera e le opere di penitenza e carità, viene messa in pratica dai fratelli anzitutto nella propria famiglia, poi nella Fraternità ed infine con la loro presenza attiva nella Chiesa locale e nella società.

Vd. anche Art. 21.1 (lavoro) e Art. 22.2 (servizio fraterno alle vittime ingiustizia)

COSTITUZIONI OFS

Art. 100

1. La vocazione a « ricostruire » la Chiesa deve spingere i fratelli ad amare e vivere sinceramente la comunione con la Chiesa particolare, in cui svolgono la propria vocazione e realizzano il loro impegno apostolico, consapevoli che nella diocesi è operante la Chiesa di Cristo.

2. I francescani secolari adempiano con dedizione i doveri a cui sono tenuti nei confronti della Chiesa particolare; prestino aiuto alle attività di apostolato e alle attività sociali esistenti nella diocesi. In spirito di servizio si rendano presenti come Fraternità OFS nella vita della diocesi, pronti a collaborare con altri gruppi ecclesiali e a partecipare ai Consigli pastorali.

3. La fedeltà al proprio carisma, francescano e secolare, e la testimonianza di sincera e aperta fratellanza sono il loro principale servizio alla Chiesa, che è comunità d'amore. Siano in essa riconosciuti per il loro « essere » dal quale scaturisce la loro missione.

Piste di riflessione...

- 1. Il primo servizio è testimoniare la fede in Gesù Cristo nostro Signore e Dio. Amiamo perché lui ci ha amati. Alla luce di questa fede poi ci saranno i servizi...*
- 2. Quali pagine del Vangelo sento più «mie» nell'esperienza del servizio-carità? Raccontano qualche mia esperienza di fede-servizio?*
- 3. Il mio avvicinarsi all'OFS è stato mediato dall'aver constatato qualche esperienza-testimonianza di servizio?*
- 4. Cosa può significare per me e per l'OFS in questo tempo di pandemia quanto proposto da Costituzioni OFS 100.3 : <<La fedeltà al proprio carisma, francescano e secolare, e la testimonianza di sincera e aperta fratellanza sono il loro principale servizio alla Chiesa, che è comunità d'amore. Siano in essa riconosciuti per il loro « essere » dal quale scaturisce la loro missione>>.*

